



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXIII Domenica del Tempo Ordinario – 4 settembre 2011
Liturgia della parola: *Ez.33,1,7-9; **Rm.13,8-10; **Mt.18,15-20
La preghiera: *Ascoltate oggi la voce del Signore*

***Il discorso sulla Chiesa.** La lettura del Vangelo di Matteo ci conduce oggi nel cuore del *discorso sulla Chiesa*. Il discorso sulla Chiesa è il quarto dei grandi insegnamenti ed è raccolto nel capitolo 18. La liturgia ci fa saltare i primi quindici versetti che riserva ad altra occasione e ci porta subito ad un caso concreto: *Se tuo fratello commetterà una colpa...* Purtroppo, per una fedeltà alla volgata latina, è stato anche ripristinato il versetto con le parole *contro di te*, che nella precedente versione della CEI non c'erano come non ci sono nei grandi codici greci. È importante sottolinearlo: si parla di colpa del fratello, però non di qualcosa di personale: un fratello che si comporta male, che vive male, nel peccato. Se si trattasse di qualcosa di personale il Signore chiederà sempre di perdonare: non *sette volte* ma *settanta volte sette*. Ma qui c'è di mezzo *un uomo che vive nel peccato*. Cosa fa un fratello? Certo deve muoversi con un po' di carità e con sentimenti di fede: non può rispondere con la *maldicenza*, col pettegolezzo, con lo scherno...E nemmeno col *silenzio*, come se la cosa non lo riguardasse...Il male va sempre denunciato e corretto. Noi siamo tutti, come dice Ezechiele nella prima lettura, delle *sentinelle*: c'è quindi una responsabilità che dinanzi al male riguarda tutti e obbliga alla vigilanza. Ma *la correzione* ha un suo modo: è prima di tutto *fraterna*, suppone un rapporto e un rapporto di amore; deve essere sempre *accertata la verità* davanti a due o tre testimoni; poi è *graduale*: si può anche arrivare alla *scomunica*, ma sempre pena medicinale che miri al recupero. Il detto del Signore raccolto da Matteo risente ancora della legislazione giudaica: *Deuteronomio 19,15* è esplicitamente citato. Ma se si legge l'intero capitolo - e potrebbe essere un esercizio da fare nella settimana - si avverte subito il diverso respiro. Nelle parole

del Signore è previsto un crescendo di impegno - impegno di amore - che può arrivare anche ad una punizione severa, ma intesa sempre come medicina "per guadagnare un fratello". Quel che ritorna insistentemente in questi primi versetti è appunto questa parola: *fratello*. Il Signore sembra non conoscerne altre. Essa prende il posto della parola *piccolo* che è in assoluta evidenza nei primi quindici versetti del discorso. Quindi è *il piccolo*, cioè chi è all'ultimo posto, *il tuo fratello*. Nessuno si faccia chiamare in altro modo: non *maestro* e nemmeno *padre*: voi siete tutti fratelli. *Fratello, fraternità* come sinonimi di cristiano, di cristianità. Tu *hai* dei fratelli verso i quali sei responsabile. "Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole." (*Il lettura*)



***Sarà legato anche in cielo.** La Chiesa è il sacramento del Regno di Dio. Quel che colpisce è proprio la perfetta corrispondenza tra quel che si fa in terra nella nostra comunità cristiana, nella nostra parrocchia, nella Chiesa italiana, nel nostro *piccolo mondo ecclesiale* e quello che viene sancito nel regno. *Quel che legherete sulla terra sarà legato anche in cielo.* Capire la Chiesa come sacramento di Dio vuol dire non fermarsi a considerare la piccolezza delle persone, la fragilità e la povertà degli uomini. C'è il rischio di rimpicciolirla e di non cogliere più il suo segreto: non vedere più l'infinito mistero di Dio che opera attraverso queste realtà piccole e povere. *Donaci, Signore, di tenere conto sempre di questa ec-*

cedenza misteriosa che è la Chiesa e di sapere riconoscere sempre in essa la tua azione di salvezza. " (C. M. Martini)

**La "piccola" Chiesa è sempre la comunità del Signore. Il brano evangelico si conclude con un ultimo invito ad "accordarsi": a prender coscienza che se c'è "accordo", se c'è *sinfonia*, come dice il testo greco, c'è sempre anche il Signore, qualunque sia il numero dei fratelli che sono capaci di mettersi insieme nel suo nome. "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome io sono "in mezzo a loro." Tutto*

deve essere, nella Chiesa, animato da questa certezza di fede: *la presenza del Signore*. La Chiesa perde troppo tempo con le sue beghe interne dimenticandosi di parlare e di testimoniare Gesù Cristo.

Per la vita: *La terza parola di Gesù riportata oggi da Matteo risponde ad una domanda della comunità e di ogni uomo che cerca il Signore: dove e come posso fare autentica esperienza di Dio? Ecco la lapidaria risposta: dove si fa comunità nel suo nome, là Dio è presente. (Maggioni)*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

**Con domenica 11 settembre riprende l'orario consueto delle messe festive:
8 - 9.30 - 10.30 - 12 - 18**

Oggi alle 9.30, in Pieve, le esequie di Ghiari Giuseppina.

SANTA MESSA ALLA MISERICORDIA



Oggi, domenica 4 settembre, alle ore 10,30, santa Messa nel piazzale della Misericordia in occasione della festa annuale della Confraternita.

Alla fine della celebrazione benedizione e inaugurazione di alcuni nuovi mezzi di soccorso. La celebrazione all'aperto sostituisce la messa d'orario della Chiesanuova.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio a S. Maria a Morello, riceve il Battesimo *Martina Parigi*.

♥ Le nozze

Sabato 10, al mattino in Pieve, il matrimonio di *Monica Marchi e Giuseppe Giari*; nel pomeriggio a S. Lorenzo *Ela Dombi e Massimo Vermigli*.

IN SETTIMANA

Giovedì 8 settembre – Natività di Maria.
Festa liturgica in Pieve alle 18.

Il tradizionale appuntamento per la RIFICOLONA la sera alle 21.00. Ritrovo **direttamente davanti alla chiesa dell'Immacolata alle 21: NON DAVANTI ALLA PIEVE, come si era sempre fatto.** Il piccolo corteo si muoverà verso i giardini davanti alla Misericordia

con la premiazione delle rificolone e lo spettacolo di *Fra' Adriano*, in arte *Mago Magone*. Per i bambini e le famiglie un appuntamento da non perdere.

All'interno del programma della Festa della misericordia, segnaliamo alla vostra attenzione, alcuni appuntamenti:

Domenica 4 - ore 18,00 - il dott. *Enrico Solito* - parrocchiano della Pieve - che lavora con **EMERGENCY**, presenta il lavoro dell'Associazione e porta la sua testimonianza di servizio in Sudan, anche attraverso alcune proiezioni.

Martedì 6 - alle ore 18,00 - *Massimo Giorgetti* - vicepresidente della Scuola dei pp. Scolopi - presenta l'esperienza di un pellegrinaggio a piedi da San Giovanni d'Acri a Gerusalemme: **TERRASANTA** - *immagini, parole e musiche per raccontare.*

Lunedì 5 - ore 21.30 - spettacolo realizzato di giovani della parrocchia, sul tema della lotta alla mafia: **"CONTROLUCE"**. Segue dibattito e testimonianza di alcuni giovani che hanno partecipato ai campi di **Libera**.

Pellegrinaggio parrocchiale al santuario di Boccadirio.

Come ogni anno per affidare la parrocchia e l'anno pastorale che inizia alla Madonna, si propone il pellegrinaggio al Santuario Beata Vergine delle Grazie a Boccadirio. **Martedì 13 settembre.** Partenza con pullman a noleggio da piazza del Comune alle 8. Iscriversi in archivio.

ASSEMBLEA INTERPARROCCHIALE
Giovedì 15 settembre nella Chiesa dell'Immacolata, alle ore 21,00 si svolge un'assemblea pastorale con la partecipazione del nostro arcivescovo *mons. Giuseppe Betori*. Sono invitati in particolare i consigli pastorali (riceveranno un apposito invito) e i collaboratori delle due parrocchie di San Martino e della Chiesanuova, ma anche tutti in parrocchiani che volessero partecipare. L'incontro con l'arcivescovo vuole dare inizio a una nuova collaborazione tra le due parrocchie.



La croce di Agnolo Gaddi
 Nel Giubileo del 2000 *don Silvano* propose ai parrocchiani una pregiata riproduzione della nostra bella Croce del tardo '300. Negli anni sono state fatte altre copie, che sono andate via via terminate, vista la richiesta. Ne abbiamo fatte rifare nell'estate ancora alcune centinaia, pensate come regalo per le nuove famiglie, ma anche da poter vendere a chi fosse interessato. Potete rivolgervi in archivio o in sacrestia.

MISERICORDIA IN FESTA

Dal 2/9 all' 11/9 la Misericordia di Sesto F.no organizza la sua festa annuale in piazza San Francesco. Il programma esteso lo trovate in bacheca.

Ecco alcuni appuntamenti della settimana:

● **lunedì 5 settembre**

Ore 21,00 – spettacolo "CONTROLUCE"
 segue dibattito sul tema della lotta alla mafia

● **6 settembre**

Ore 18,00 - Conferenza "Viaggio in Terra Santa"

● **7 settembre**

Ore 16,00 - Costruisci la Rificolona

● **8 settembre**

Ore 16,00 - Costruisci la Rificolona

Ore 21,00 – Festa della Rificolona alla Chiesa dell'Immacolata. Appuntamento alle ore 21.00 in piazza san Francesco. Premiazione e **Spettacolo con MAGO MAGONE** (*un frate che fa giochi di prestigio e micro magia*)

● **9 settembre**

Ore 18,00 - Conferenza "L'osservazione della terra dallo spazio: uno strumento per la gestione delle emergenze ambientali" a cura del Centro Studi Emergenze.

Ore 21,30 - Commedia "I barrocchini di via dell'Ariente".

● **10 settembre**

Ore 10,00 - Presentazione del Bilancio di Missione, della Confraternita di Misericordia.

Ore 21,30 - Serata Teatro: "La cena dei cretini"

● **11 settembre**

Ore 15,30 POMPIEROPOLI & Mostra dei mezzi storici a cura del Comando dei Vigili del Fuoco.

Ore 20,00 IL MUGNANA presenta la cena del pollo fritto (su prenotazione tel. 055 7950115)

Tutte le sere dalle 19,30

ristorante, pizzeria, birreria, e dolci.

ORATORIO PARROCCHIALE

Per i Catechisti/e

Facciamo la prima **riunione mercoledì 7 settembre alle ore 21,00** nel salone parrocchiale insieme ai catechisti dell'Immacolata per iniziare una più stretta collaborazione, in alcuni ambiti della pastorale.

Si ricorda sabato 10 e domenica 11 settembre fine settimana di formazione per i catechisti con *Giuseppe Tondelli*.

CATECHISMO ANNO 2011-2012

ISCRIZIONI PER I SOLI BAMBINI DI III ELEMENTARE.

Nella settimana **dal 12/9 al 17/9** presso **l'oratorio, dalle 18.30 alle 19.30.**

Il catechismo si svolgerà nei giorni settimanali per i bambini, più il sabato per i bambini e i genitori.

Per i bambini di **V elementare** sabato 10 settembre alle 10.30 incontro (bambini e genitori) in preparazione alla prime comunione che saranno celebrate nelle domeniche 25 settembre e 2 ottobre.

I ragazzi della Cresima (III media) riceveranno ai primi di settembre a casa una lettera con l'invito agli incontri di preparazione (chi potesse la ritiri in archivio).

Per gli altri il catechismo riprende con la settimana che inizia con il **9 ottobre** - festa di apertura con la messa delle 10.30.

I bambini e ragazzi saranno contattati dai catechisti.

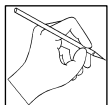
Si cercano catechisti per l'anno pastorale che inizia anche tra i genitori dei bambini. Continueremo l'esperienza del catechismo infra settimana e al sabato mattina accompagneremo i catechisti a prepararsi a viverla. Rivolgersi a don Daniele o don Stefano. Quello che ci interessa facendo questa proposta di cammino catechistico, è che la formazione religiosa dei bambini non sia delegata solamente alla Parrocchia.

ISCRIZIONI SCOUT SESTO FIORENTINO 1



Il gruppo scout AGESCI Sesto F.no apre le iscrizioni per bambini e ragazzi dagli 8 ai 18 anni **Domenica 18 settembre** dalle ore 17 alle ore 19 presso la sede,

in p.za della Chiesa nell'ex sede della Misericordia.



APPUNTI

Si propone la lettura di un articolo di *Alberto Melloni* comparso in "Corriere della Sera" del 20 agosto 2011 che provoca i cattolici sulla capacità di fare proposte, di indicare strade che aiutino a ridare speranza e a ricostruire una convivenza.

Segnare la svolta di un'epoca.

Le parole che mancano ai cattolici

La svolta storica che ci sovrasta è di proporzioni superiori al panico che produce. Lo stile di vita tenuto dall'Occidente, nel quale il debito aveva sostituito altri sistemi di dominio, è finito. Per sempre. Come il colonialismo in India, come il bolscevismo in Russia. E' una «krisis» nel senso del Vangelo: un «giudizio». Non è la fine del mondo: è la fine di un mondo. Dunque solletica le paure, incoraggia i minimizzatori, svela la statura dei sovrani, denuncia la sordità di chi ha fatto spallucce per anni, chiama intelligenze politiche e spirituali dal domani.

In questo rimestarsi della storia (per ora incruento, come nel '29 e nell '89), la Chiesa è parca nel dire le parole che pur possiede. Questi non sono i tempi di Gregorio Magno, che davanti alla fine di un'era, raduna il popolo in basilica per spiegare il profeta Ezechiele. Non sono i tempi di papa Giovanni, che nel montare del fatalismo atomico, scardina i parametri dottrinali della guerra giusta. Sono i tempi nostri, nei quali la genera-

zione del benessere più prepotente sente di lasciare ai propri figli le macerie di un disastro politico e morale. E in questo tempo la Chiesa, nel senso più ampio del termine, è come ritratta: articola lentamente le consuete condanne degli «ismi», sussurra cose ovvie o interessate, quasi che anche per lei fosse così poco leggibile una realtà che urla da ogni orizzonte...

La guerra di Libia suscita proteste periodiche del Papa che cadono nel vuoto di una Chiesa più sensibile allo spiritualismo che alla realtà. E quel pezzo di Africa che annega fra la Sirte e Lampedusa estorce qualche senso di colpa alle anime colte, ma alla fine viene trattato come una fatalità che non deve essere capita, ma accettata. La forza che ha avuto la Chiesa in transizioni di magnitudo comparabile a questa — nel VI secolo si diceva, ma anche nell'XI e nel XVI con le riforme, nel XX con il Concilio — è stata quella di saper leggere i processi storici nella loro globalità: trovarne quella chiave supremamente sintetica che, a partire dall'atto di fede in Gesù Cristo morto e risorto, sa indicare le vie di un nuovo tempo e preparare quel che è già tutto scritto nelle premesse presenti. Oggi questo atto — reso più urgente dal tragico nanismo delle leadership politiche — tarda a farsi sentire.

Eppure solo l'intuito spirituale di una comunità globale come quella cattolica può dire con autorevolezza che, se crolla un'Europa poco amata, non finisce l'euro, ma la pace. Può spiegare alla luce del proprio tesoro di insegnamenti sulla sobrietà e la condivisione che il crollo di uno stile di vita è un'opportunità di giustizia o l'anticamera del cannibalismo economico. Ma la Chiesa sa anche che per ogni profezia c'è un tempo opportuno, un «kairós», perduto il quale resta solo il peso silenzioso della penitenza: anche questa testimoniata dalle lunghe epoche buie della sua storia. Sarebbe stupido e irriverente pensare che il dire tocchi al Papa o che l'afasia di questi mesi sia la sua. Certo Benedetto XVI ha certo modo di farsi sentire: in questi giorni a Madrid davanti a milioni di ragazzi, soprattutto a Berlino nel discorso al Bundestag di settembre, a ottobre alla preghiera interreligiosa di Assisi. E quel che dice resterà. Ma è dalla Chiesa come comunione che il mondo attende una lettura del tempo che mostri la capacità di rompere quella omologazione ai riti del potere e dei media. È la comunione che permette di leggere un tempo che deve essere trattenuto dalla tendenza a diventare prebellico proprio da una forza spirituale che lo lega, se sa di essere una forza e se sa di essere spirituale.